

**Oggetto: Approvazione dei "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013".**

## **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE**

**SU PROPOSTA** del Direttore Regionale Agricoltura;

**VISTA** la L. R. n. 6 del 18.02.2002 e successive modificazioni, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6.09.2002 e successive modificazioni;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* n. L 277 del 21 ottobre 2005;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* L 368 del 23 dicembre 2006;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea n. C(2008)708 del 15 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013;

**VISTA** la Legge Regionale n. 15 del 1 marzo 2000 concernente "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" che affida all'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) la gestione delle attività previste dalla legge stessa;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7/03/2008 concernente la Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;

**VISTA** la Deliberazione n. 290 del 18 aprile 2008 concernente l'avviso pubblico per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR per l'annualità 2008;

**VISTO** il documento "Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013" che, nell'ambito della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali", Azione 214.9.a.a., prevede aiuti alle aziende agricole che si impegnano a coltivare *in situ* le varietà locali per fini di moltiplicazione purché rispettino specifici disciplinari elaborati dal Servizio Fitosanitario Regionale in collaborazione con l'ARSIAL;

**RITENUTO** necessario emanare i disciplinari per l'attuazione della misura sopra menzionata;

**VISTA** la proposta relativa ai "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" elaborata

dal Servizio Fitosanitario Regionale in collaborazione con l'ARSIAL, allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

**CONSIDERATO** che in data 06/03/2009 è stata realizzata la concertazione;

**RITENUTO** di dover approvare i "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" al fine di consentire ai beneficiari dell'azione di usufruire dei premi per essa previsti;

**RITENUTO** opportuno, al fine di garantire la corretta moltiplicazione delle varietà locali, di dare mandato all'Area Servizi Tecnici e Scientifici, Servizio Fitosanitario della Direzione Regionale Agricoltura di effettuare aggiornamenti tecnici dei "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013";

## **DETERMINA**

In conformità con le premesse,

Ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 come approvato con DGR n.163/2008,

- di approvare i "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" riportati nell'allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di dare mandato all'Area Servizi Tecnici e Scientifici, Servizio Fitosanitario della Direzione Regionale Agricoltura di effettuare aggiornamenti tecnici dei "Disciplinari per l'attuazione della Azione 214.9.a.a. relativa alla coltivazione *in situ* di varietà locali per fini di moltiplicazione, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" al fine di garantire la corretta moltiplicazione delle varietà locali.

I beneficiari che aderiscono all'Azione 214.9.a.a. della Misura 214 – Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, sono tenuti a rispettare le norme tecniche contenute nei disciplinari di cui alla presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed entrerà in vigore dopo 15 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Direttore di Dipartimento  
Dott. G. Magrini

**ALLEGATO A**



**DISCIPLINARI PER L'ATTUAZIONE DELLA AZIONE 214.9.a.a.  
RELATIVA ALLA COLTIVAZIONE *IN SITU* DI VARIETÀ LOCALI PER FINI DI  
MOLTIPLICAZIONE, NELL'AMBITO DELLA MISURA 214 - PAGAMENTI  
AGROAMBIENTALI  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013**

## MAIS E FARRO

Le superfici coltivate con varietà locali di mais e farro, assoggettate all'impegno previsto dall'azione 214.9.a.a., devono essere coltivate nel rispetto delle indicazioni generali e delle schede tecniche sotto riportate per ogni specie:

### INDICAZIONI GENERALI:

1. Le parcelle devono essere complete e distinte per ciascuna varietà locale nell'ambito della stessa specie; il loro isolamento riproduttivo, di seguito riportato nelle schede relative a ciascuna specie, è vincolante per l'azienda assoggettata all'impegno.
2. La mappa aziendale con la disposizione delle parcelle di ogni varietà locale coltivata deve essere mantenuta in azienda per i necessari controlli.
3. Le parcelle coltivate con varietà locali di mais e/o farro assoggettate all'impegno devono essere attivamente difese al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti e di piante infestanti rispettando le norme tecniche delle schede sotto riportate per ogni specie. Per le aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali devono essere adottati i principi attivi indicati nelle specifiche schede di produzione integrata. Nel caso si verificano eventuali eccezionali condizioni climatiche, culturali e aziendali che determinino impossibilità della difesa integrata con le sostanze attive indicate nelle schede di difesa e diserbo, possono richieste autorizzazioni in deroga ai sensi della Determinazione dirigenziale del 16/02/2009, N. 231 e successive modifiche. Per le aziende biologiche che coltivano ai sensi dei Reg. 834/2007 e 889/2008 devono essere adottati i principi attivi autorizzati in agricoltura biologica. Qualora i rispettivi disciplinari non prevedano principi attivi per il controllo dei parassiti indicati nelle schede tecniche sotto riportate è possibile effettuare i soli interventi agronomici. Per eventuale assistenza tecnica sarà possibile rivolgersi all' Area Servizi Tecnici e Scientifici - Servizio Fitosanitario della Regione Lazio o all' Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura del Lazio (ARSIAL), Ufficio Studi e Progetti. Al fine di evitare un aumento della concentrazione dei parassiti e delle infestanti specifici del mais e del farro, effettuare una rotazione triennale della coltura compatibilmente con le caratteristiche dimensionali e di gestione aziendale.
4. Gli interventi agronomici e i trattamenti di difesa della coltura devono essere riportati su un registro vidimato dall'ARSIAL secondo il modello riportato in allegato al presente disciplinare o, nel caso di aziende biologiche o aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali, è possibile riportare i dati rispettivamente sul registro aziendale previsto dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche o sul quaderno di campagna.

### SCHEDE TECNICHE DEL MAIS

**SISTEMA DI RIPRODUZIONE:** Specie a riproduzione prevalentemente allogama (95% allogamia), ad impollinazione anemofila.

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 300 metri da altre varietà di mais.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI
<b>CRITTOGAME</b> <b>Carbone comune</b> <i>Ustilago maydis</i>	Interventi agronomici: raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.
<b>VIROSI</b> Virus del nanismo maculato del mais (MDMV) Virus del nanismo giallo dell'orzo (BYDV)	Interventi preventivi: eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).

**N.B. Segnalare l'eventuale presenza di allettamenti anomali delle piante al Servizio Fitosanitario Regionale in quanto potrebbe trattarsi di un attacco dell'insetto *Diabrotica virgifera*, organismo nocivo soggetto a misure di lotta obbligatoria (D.M. 30/06/2004).**

#### **SCHEMA TECNICA DEL FARRO**

SISTEMA DI RIPRODUZIONE: Specie a riproduzione prevalentemente autogama.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: 8m di isolamento da altre varietà di farro.

CONSERVAZIONE DEL SEME: la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

#### **ORTIVE**

Le superfici coltivate con varietà locali di specie ortive, assoggettate all'impegno previsto dall'azione 214.9.a.a., devono essere coltivate nel rispetto delle indicazioni generali e delle schede tecniche sotto riportate per ogni specie:

##### **INDICAZIONI GENERALI:**

1. Le parcelle devono essere complete e distinte per ciascuna varietà locale nell'ambito della stessa specie; il loro isolamento riproduttivo, di seguito riportato nelle schede relative a ciascuna specie, è vincolante per l'azienda assoggettata all'impegno.
2. La mappa aziendale con la disposizione delle parcelle di ogni varietà locale coltivata deve essere mantenuta in azienda per i necessari controlli.
3. Le parcelle coltivate con varietà locali di specie ortive assoggettate all'impegno devono essere attivamente difese al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti e di piante infestanti rispettando le norme tecniche delle schede sotto riportate per ogni specie. Per le aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali devono essere adottati i principi attivi indicati nelle specifiche schede di produzione integrata. Nel caso si verificano eventuali eccezionali condizioni climatiche, culturali e aziendali che determinino impossibilità della difesa integrata con le sostanze attive indicate nelle schede di difesa e diserbo, possono richieste autorizzazioni in deroga ai sensi della Determinazione dirigenziale del 16/02/2009, N. 231 e successive modifiche. Per le aziende biologiche che coltivano ai sensi dei Reg. 834/2007 e 889/2008 devono essere adottati i principi attivi autorizzati in agricoltura biologica. Qualora i rispettivi disciplinari non prevedano principi attivi per il controllo dei parassiti indicati nelle schede tecniche sotto riportate è possibile effettuare i soli interventi agronomici. Per eventuale assistenza tecnica sarà possibile rivolgersi all' Area Servizi Tecnici e Scientifici - Servizio Fitosanitario della Regione Lazio o all' Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura del Lazio (ARSIAL), Ufficio Studi e Progetti. Al fine di evitare un aumento della concentrazione dei parassiti e delle infestanti specifici di specie ortive, effettuare una rotazione triennale della coltura compatibilmente con le caratteristiche dimensionali e di gestione aziendale. Al fine di evitare un aumento della concentrazione dei parassiti e delle infestanti specifici delle diverse specie ortive, effettuare una rotazione triennale della coltura compatibilmente con le caratteristiche dimensionali e di gestione aziendale.
4. Gli interventi agronomici e i trattamenti di difesa della coltura devono essere riportati su un registro vidimato dall'ARSIAL secondo il modello riportato in allegato al presente disciplinare o, nel caso di aziende biologiche o aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali, è possibile riportare i dati rispettivamente sul registro aziendale previsto dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche o sul quaderno di campagna.
5. Nelle aziende ove è possibile ricorrere a forme diverse di approvvigionamento idrico, non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.

#### **SCHEMA TECNICA DELL'AGLIO**

SISTEMA RIPRODUTTIVO: Specie a propagazione vegetativa.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: 50 m da altre varietà di aglio o eliminazione dell'infiorescenza prima della schiusura dei bocci fiorali.

CONSERVAZIONE DEI BULBI: è necessario conservare l'aglio a basse temperature, in ambienti asciutti e ben ventilati al fine di garantire il mantenimento della vitalità dei bulbilli destinati alla semina per almeno sette mesi.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>CRITTOGAME</b> <i>Peronospora destructor</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
Ruggine ( <i>Puccinia spp.</i> )	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
Marciume dei bulbi ( <i>Fusarium spp</i> <i>Helminthosporium spp</i> <i>Sclerotium cepivorum</i> <i>Penicillium spp.</i> )	Interventi agronomici: zappare tra le file al fine di evitare i ristagni idrici.  Interventi chimici: concia dei bulbilli.	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>BATTERIOSI</b> <i>Pseudomonas fluorescens</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
<b>VIROSI</b> (Potyvirus)	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
<b>NEMATODI FOGLIARI</b> <i>Ditylenchus dipsaci</i>	Interventi agronomici: rispetto rotazione colturale ove possibile.	

#### SCHEMA TECNICA DEL CARCIOFO

SISTEMA RIPRODUTTIVO: Specie a propagazione vegetativa.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: non previsto.

CONSERVAZIONE DEI CARDUCCI: i carducci vanno trattati con un fungicida utilizzando principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare, sistemati in contenitori (scatole di cartone avvolte da film plastico oppure direttamente in buste di plastica) e conservati a basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Marciumi</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>	Interventi agronomici: -estirpare le piante sospette o infette; -non impiantare in terreni già infetti; -non prelevare carducci da carciofaie infette.	
	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare..

<b>BATTERI</b> Marciume radicale ( <i>Erwinia carotovora</i> <i>subsp. Carotovora</i> )	Interventi agronomici: -curare il drenaggio dei terreni; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>VIROSI</b> (ALV, AILV, AMCV, TSWV)	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione dei residui infetti; -controllo degli afidi e tripidi*.	*Vedere controllo afidi e tripidi.
<b>Afidi</b> <i>Aphys fabae</i> , <i>Brachycaudus cardui</i> , <i>Dysaphis cynarae</i> , <i>Myzus persicae</i>	Interventi agronomici: sfalciare le infestanti dai bordi dei campi.	
	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Tripidi</b> <i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

#### SCHEDA TECNICA DELLA LENTICCHIA

**SISTEMA RIPRODUTTIVO:** Specie a riproduzione prevalentemente autogama (1-5% di allogamia), ad impollinazione entomofila.

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 50 m da altre varietà di lenticchia.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

#### SCHEDA TECNICA DEL CECE

**SISTEMA RIPRODUTTIVO:** Specie a riproduzione prevalentemente autogama (1-5% di allogamia), ad impollinazione entomofila.

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 50 m da altre varietà di cece.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>CRITTOGAME</b> Patogeni tellurici ( <i>Rhizoctonia</i> spp., <i>Fusarium</i> spp.)	Interventi chimici: conciare le sementi.	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3. del presente disciplinare.

<b>Rabbia (<i>Didymella rabiei</i>)</b>	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> , <i>Xanthomonas campestris</i> )	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

**SCHEDE TECNICHE DEL FAGIOLO (*Phaseolus vulgaris* e *Phaseolus coccineus*)**

**SISTEMA RIPRODUTTIVO:** Specie a riproduzione prevalentemente autogama ad impollinazione entomofila.

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 50 m da altre varietà di fagiolo.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>PATOGENI TELLURICI</b> ( <i>Rhizoctonia spp.</i> <i>Fusarium spp.</i> )	Interventi chimici: conciare il seme.	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>BATTERIOSI</b> <i>Pseudomonas syringae</i> <i>pv. Phaseolicola</i> , <i>Xanthomonas campestris pv. phaseoli</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Intervenire alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>VIROSI</b> (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV )	Interventi chimici: controllo degli afidi*.	*Vedere controllo afidi.
<b>AFIDI</b> <i>Aphis fabae</i>	Interventi chimici	Intervenire alla comparsa delle prime colonie in accrescimento. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

### SCHEMA TECNICA DEL FINOCCHIO

SISTEMA RIPRODUTTIVO: Specie a riproduzione prevalentemente allogama (entomofila).

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: 300 m da altre varietà di finocchio.

CONSERVAZIONE DEL SEME: la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>CRITTOGAME</b> <b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria dauci</i> ) <b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora syringae</i> <i>Plasmopara nivea</i> )	Interventi agronomici: realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante.  Interventi chimici	Almeno 1 trattamento alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Sclerotinia</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum, S. minor</i>	Interventi chimici	Intervenire in presenza dei sintomi prima della rincalzatura. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Rizoctoniosi</b> <i>Rhizoctonia solani</i>	Interventi agronomici: -evitare ristagni di umidità; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
<b>BATTERIOSI</b> <b>Marciume batterico</b> <i>Erwinia carotovora-subsp. carotovora</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Almeno 1 trattamento all'anno alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>FITOFAGI</b> <b>Afidi</b> <i>Dysaphis foeniculus,</i> <i>Hyadaphis foeniculi,</i> <i>Cavariella aegopodi,</i> <i>Dysaphis apiifolia,</i> <i>D. crataegi</i>	Interventi chimici	Intervenire in presenza di infestazioni con almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
--	--------------------	---

### SCHEDA TECNICA DEL PEPERONE

**SISTEMA RIPRODUTTIVO:** Specie a riproduzione prevalentemente autogama con ampia possibilità di impollinazione entomofila (5-24%).

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 50m da altre varietà di peperone.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<b>Cancrena pedale</b> <i>(Phytophthora capsici)</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei primi sintomi con trattamenti localizzati alla base del fusto. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Batteriosi</b> <i>Xanthomonas campestris</i> <i>pv. vesicatoria</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Almeno 1 intervento alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Virosi</b> (CMV, PVY, TMV, PMMV ToMV)	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici: controllo degli afidi* .	*Vedere Controllo Afidi
<b>AFIDI</b> <i>Myzus persicae,</i> <i>Macrosiphum euphorbiae,</i> <i>Aphis gossypii</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Tripide americano</b> <i>Frankliniella occidentalis</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>Aleurodidi</b> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> <i>Bemisia tabaci</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa di 10 stadi giovanili/foglia. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
	Interventi biologici in alternativa a quelli chimici	Alle prime infestazioni di <i>T. vaporariorum</i> , eventualmente rilevate con trappole cromotropiche, effettuare lanci 12-20 pupari mq di <i>Encarsia formosa</i> ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime infestazioni di <i>Bemisia tabaci</i> , eventualmente rilevate con trappole cromotropiche, effettuare lanci di 1 individuo/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i> effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.
<b>Nematodi galligeni</b> <i>Meloidogyne</i> spp.	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione dei residui infetti; -evitare ristagni idrici; -ove possibile utilizzo di pannelli di semi di brassica.	
	Interventi chimici	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

#### SCHEDA TECNICA DEL POMODORO

**SISTEMA RIPRODUTTIVO:** Specie a riproduzione prevalentemente autogama (2-5% allogamia), ad impollinazione entomofila.

**ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO:** 50 m da altre varietà di pomodoro.

**CONSERVAZIONE DEL SEME:** la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Alternariosi</b> <i>(Alternaria alternata)</i> <i>(Alternaria porri f.sp. solani)</i> <b>Antracnosi</b> <i>(Colletotrichum coccodes)</i> <b>Septoriosi</b> <i>(Septoria lycopersici)</i>	Interventi agronomici: -evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	In presenza dei sintomi almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )	Interventi agronomici: -evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni; -favorire l'aerazione e l'illuminazione delle giovani piantine.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento in presenza dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Sclerotinia</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum</i>	Interventi agronomici: evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei primi sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>BATTERIOSI</b> <i>Pseudomonas syringae</i> <i>pv. tomato</i> , <i>Xanthomonas campestris</i> <i>pv. vesicatoria</i> , <i>Clavibacter michiganensis</i> <i>subsp. Michiganensis</i> , <i>Pseudomonas corrugata</i>	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei primi sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>VIROSI</b> (CMV, PVY, ToMV TSWV)	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione delle piante infette.  Interventi chimici: Controllo degli afidi. *	*Vedere controllo afidi.
<b>AFIDI</b> <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>	Interventi chimici	Interventi alla comparsa delle prime colonie. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>TRIPIDI</b> <i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips spp</i>	Interventi chimici	Interventi alla comparsa delle prime colonie. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>ALEURODIDI</b> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> <i>Bemisia tabaci</i>	Interventi chimici	Intervenire nelle prime fasi di infestazione con almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

## SCHEDA TECNICA DEL SEDANO

SISTEMA RIPRODUTTIVO: Specie a riproduzione prevalentemente allogama (90% allogamia), ad impollinazione entomofila.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: 300 m da altre varietà di sedano.

CONSERVAZIONE DEL SEME: la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>CRITTOGAME</b> Septoriosi ( <i>Septoria apiicola</i> )	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Intervenire in presenza dei primi sintomi e al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia (temperatura compresa tra i 15°C e i 25°C e prolungata bagnatura) con almeno 2 interventi all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Cercosporiosi</b> <i>Cercospora apii</i>	Interventi agronomici: evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Alternariosi</b> <i>Alternaria radicina</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei primi sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Sclerotinia</b> <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Rizottoniosi</b> <i>Rhizoctonia solani</i>	Interventi agronomici: -evitare ristagni idrici; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
<b>BATTERIOSI</b> <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>caratovora</i> , <i>Pseudomonas marginalis</i>	Interventi agronomici: -evitare di provocare lesioni alle piante; - eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Effettuare almeno 1 intervento prima della chiusura del cespo. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>VIROSI</b> (CMV, CeMV)	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione dei residui infetti; -eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV) presenti nella parcella.	
	Interventi chimici: Controllo afidi. *	*Vedere controllo afidi
<b>FITOFAGI</b> Mosca del sedano ( <i>Philophylla heraclei</i> )	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>AFIDI</b> <i>Cavariella aegopodi</i> , <i>Dysaphis dauci</i> , <i>Dysaphis crataegi</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Semiaphis dauci</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

#### SCHEDA TECNICA DELLO ZUCCHINO

SISTEMA RIPRODUTTIVO: Specie a riproduzione allogama.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: 300 m da altre varietà di zuccino.

CONSERVAZIONE DEL SEME: la semente deve essere conservata secca, non più del 13% di umidità, tenendo conto che il mantenimento della sua vitalità è garantito da un ambiente asciutto e buio e da basse temperature.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Peronospora</b> <i>Pseudoperonospora cubensis</i>	Interventi agronomici: -arieggiare le serre; -limitare le irrigazioni; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dei primi sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Cladosporiosi</b> ( <i>Cladosporium cucumerinum</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum agenarium</i> )	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione dei residui infetti; -in serra abbassare l'umidità arieggiando.	
	Interventi chimici	Alla comparsa dei primi sintomi ed ad intervalli di 7-10 giorni almeno 2 interventi all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	Interventi agronomici: -limitare le irrigazioni; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.	

	Interventi chimici	Almeno 1 intervento al trapianto. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Batteriosi</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Lachrymans</i> , <i>Erwinia carotovora</i> subsp. <i>carotovora</i> )	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici	1 trattamento da effettuare dopo le operazioni colturali che possono causare ferite alle piante. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV)	Interventi agronomici: eliminazione e distruzione dei residui infetti.	
	Interventi chimici: Controllo degli afidi *.	*Vedere controllo afidi.
<b>AFIDI</b> <i>Aphis gossypii</i>	Interventi chimici	Intervenire con almeno 1 intervento all'anno alla comparsa delle infestazioni <u>non effettuando trattamenti in fioritura</u> . Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Acari</b> <i>Tetranychus urticae</i>	Interventi chimici	Da effettuarsi in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate, oppure in concomitanza o in prossimità di trattamenti aficidi con almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Aleurodidi</b> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>Tripidi</b> <i>Frankliniella occidentalis</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza di infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

<b>Nematodi galligeni</b> <i>Meloidogyne</i> spp.	Interventi agronomici: esclusione delle solanacee e di altre cucurbitacee negli avvicendamenti colturali.	
	Interventi chimici	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

### SCHEDA TECNICA DELLA FRAGOLA

SISTEMA RIPRODUTTIVO. Specie a propagazione vegetativa.

ISOLAMENTO RIPRODUTTIVO: non previsto.

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>BATTERIOSI</b> <i>(Xanthomonas arboricola</i> <i>pv. fragariae)</i>	Interventi agronomici: -favorire l'arieggiamento; -eliminazione e distruzione dei residui infetti.  Interventi chimici	Un intervento preventivo dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.
<b>FITOFAGI</b> Afid <i>(Macrosiphum euphorbiae,</i> <i>Chaetosiphon fragaefolii)</i>	Interventi chimici	Contro questa avversità ammesso al massimo 1 intervento in caso di infestazioni. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 3 del presente disciplinare.

### ARBOREE

Le superfici coltivate con varietà locali di specie arboree, sia nel caso di campi di piante madri sia nel caso di nuovi impianti per la produzione di materiale di moltiplicazione, assoggettate all'impegno previsto dell'azione 214.9.a.a., devono essere coltivate nel rispetto delle indicazioni generali e della scheda tecnica sotto riportate:

#### INDICAZIONI GENERALI:

1. Le piante devono essere numerate progressivamente in modo stabile in sito. In caso di piante isolate, queste devono essere numerate progressivamente in modo stabile in sito, in caso di coltura specializzata si devono cartellinare le piante che delimitano la parcella.
2. In caso di nuovo impianto le file devono essere complete e distinte per varietà locale; qualora su una stessa fila venissero allevate varietà diverse, realizzare, dove è possibile, una separazione con interspazio doppio compatibilmente con le caratteristiche dimensionali dell'impianto.
3. La mappa aziendale, con la disposizione delle parcelle di ogni varietà locale coltivata, deve essere mantenuta in azienda per i necessari controlli.
4. Le parcelle coltivate con varietà locali di specie arboree assoggettate all'impegno devono essere attivamente difese al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti e di piante infestanti rispettando le norme tecniche delle schede sotto riportate per ogni specie. Per le aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali devono essere

adottati i principi attivi indicati nelle specifiche schede di produzione integrata. Nel caso si verificano eventuali eccezionali condizioni climatiche, culturali e aziendali che determinino impossibilità della difesa integrata con le sostanze attive indicate nelle schede di difesa e diserbo, possono richieste autorizzazioni in deroga ai sensi della Determinazione dirigenziale del 16/02/2009, N. 231 e successive modifiche. Per le aziende biologiche che coltivano ai sensi dei Reg. 834/2007 e 889/2008 devono essere adottati i principi attivi autorizzati in agricoltura biologica. Qualora i rispettivi disciplinari non prevedano principi attivi per il controllo dei parassiti indicati nelle schede tecniche sotto riportate è possibile effettuare i soli interventi agronomici. Per eventuale assistenza tecnica sarà possibile rivolgersi all' Area Servizi Tecnici e Scientifici - Servizio Fitosanitario della Regione Lazio o all' Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura del Lazio (ARSIAL), Ufficio Studi e Progetti. Al fine di evitare un aumento della concentrazione dei parassiti e delle infestanti specifici di specie arboree, effettuare una rotazione triennale della coltura compatibilmente con le caratteristiche dimensionali e di gestione aziendale.

5. Gli interventi agronomici e i trattamenti di difesa della coltura devono essere riportati su un registro vidimato dall'ARSIAL secondo il modello riportato in allegato al presente disciplinare o, nel caso di aziende biologiche o aziende assoggettate alla Azione 214.1 - Agricoltura integrata - della Misura Pagamenti Agroambientali, è possibile riportare i dati rispettivamente sul registro aziendale previsto dal sistema di certificazione delle produzioni biologiche o sul quaderno di campagna.
6. Nelle aziende ove è possibile ricorrere a forme diverse di approvvigionamento idrico, non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici.
7. Qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione al 10% di ipoclorito di sodio e le ferite di potatura disinfettate con prodotti rameici.

#### SCHEDA TECNICA DELLA VITE

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Escoriosi</b> <i>Phomopsis viticola</i>	Interventi agronomici: potare la vite allontanando e bruciando le parti infette evitando la trinciatura.	Almeno 1 intervento alla comparsa dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Mal dell'esca</b>	Interventi agronomici: -evitare carichi produttivi eccessivi; -evitare periodi di stress idrici prolungati seguiti da abbondanti irrigazioni; -evitare grossi tagli con la potatura; -asportare le parti invase dal fungo e potarle sempre separatamente.	
<b>Vespero</b> <i>Vesperus luridus, V. strepeus, V. conicicollis</i>	Interventi agronomici: in caso di nuovo impianto non eliminare con le lavorazioni le infestanti dopo la messa a dimora delle barbatelle; l'assenza delle piante erbacee concentrerebbe le larve del vespero sulle radici delle barbatelle. Raccogliere durante lo scasso le larve terricole.	

<b>COCCIDI E PSEUDOCOCCIDI</b> <i>Parthenolecanium corni</i> , <i>Pseudococcus longispinus</i> .	Interventi chimici	Almeno due trattamenti nel periodo tra maggio e luglio. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<i>Scaphoideus titanus</i>	Posizionamento trappole Interventi chimici	Posizionamento di 5-6 trappole cromotropiche gialle /ha per verificare la presenza dell'insetto in campo. In caso di infestazione, effettuare ad agosto almeno un trattamento insetticida con principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>FITOPLASMI:</b> Flavescenza dorata (FD)* Legno nero (LN)	*Vedere interventi contro il vettore <i>Scaphoideus titanus</i> . Interventi agronomici: eliminazione piante infette da FD e LN.	
<b>Complesso dell'arricciamento(GFLV), complesso dell' accartoccamento fogliare (GLRaV-1 e GLRaV-3,), complesso del legno riccio (GVA).</b>	Interventi agronomici: -eliminazione delle piante infette; -lotta ai coccidi e pseudo coccidi vettori di GLRaV ( <i>Parthenolecanium corni</i> , <i>Pseudococcus longispinus</i> )*.	*Vedere controllo Coccidi e Pseudococcidi.

\*In presenza dei sintomi di flavescenza dorata, così come descritti nella scheda informativa nel sito web della Regione:

[http://www.regione.lazio.it/agriservizi/portale/File/FITO/Opuscolo\\_Flavescenza\\_\(Scheda\).pdf](http://www.regione.lazio.it/agriservizi/portale/File/FITO/Opuscolo_Flavescenza_(Scheda).pdf), o rinvenimento del vettore della malattia *Scaphoideus titanus*, effettuare tempestiva segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale in quanto FD è organismo nocivo soggetto a misure di lotta obbligatoria (31/05/2000).

#### SCHEDA TECNICA DELL'OLIVO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>CRITTOGAME</b> Cercosporiosi o Piombatura ( <i>Mycocentrospora cladosporioides</i> )	Interventi agronomici: mantenere in buono stato vegetativo delle piante e una buona separazione della chioma. Evitare gli eccessi irrigui.	
	Interventi chimici	Gli interventi vanno effettuati partendo dall'inizio delle infezioni (estate-autunno). Gli interventi effettuati contro l'occhio di pavone sono anche in grado di controllare questa malattia. Almeno 1 intervento all'anno in

		presenza dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
Lebbra ( <i>Colletotrichium gloeosporioides</i> )	Interventi agronomici: -effettuare interventi di rimonda e di arieggiamento della chioma; -anticipare la raccolta.	
Verticilliosi <i>Verticillium</i> spp.	Interventi agronomici: -asportazione e bruciatura dei rami disseccati al di sotto di 20-30 cm del punto di infezione; -evitare consociazioni con solanacee.	
<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>savastanoi</i>	Interventi agronomici: -con la potatura vanno eliminate le parti infette; -nelle operazioni di potatura e raccolta evitare le ferite inutili.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dei sintomi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4. del presente disciplinare.
<i>SLRSV</i> ( <i>Strawberry latent ringspot virus</i> ) <i>ArMV</i> ( <i>Arabis mosaic virus</i> )	Interventi agronomici: -eradicazione delle piante infette; -controllo dei nematodi vettori*.	*Consociazione con piante che emettono essudati radicali tossici, come <i>Asparagus officinalis</i> , <i>Tagetes patula</i> , <i>T. erecta</i> .

#### SCHEDA TECNICA DEL CASTAGNO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Cancro della corteccia</b> ( <i>Cryphonectria parasitica</i> )	Interventi agronomici: eliminare e distruggere le branche disseccate.	
	Interventi chimici	1 intervento alla comparsa dei primi sintomi con interventi localizzati sulle parti colpite. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Mal dell'inchiostro</b> ( <i>Phytophthora cambivora</i> )	Interventi agronomici: -evitare i ristagni idrici; -eliminare e distruggere le piante infette.	
<b>Fersa o seccume</b> ( <i>Mycosphaerella maculiformis</i> )	Interventi agronomici eliminare e distruggere le parti disseccate.	
	Interventi chimici	Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

<b>Cinipide del castagno</b> <i>(Dryocosmus kuriphilus)</i>	I nuovi impianti di astoni che ricadono nella zona di insediamento di cui alla determinazione dirigenziale dell'08/08/2008, N. C1870 e successive modifiche, devono essere posti sotto una struttura ricoperta con reti anti insetto a maglie massimo 1mm. La movimentazione del materiale di moltiplicazione tra zone di insediamento e al di fuori di esse, ai sensi della predetta determinazione, non è consentita salvo autorizzazione del SFR.	
--	---	--

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 30/10/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza su castagno di infestazioni dell'insetto *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu (cinipide del castagno).**

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Castanea* spp. (castagno) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

#### **SCHEMA TECNICA DELL'AZZERUOLO**

Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti del colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*).

#### **SCHEMA TECNICA DEL NOCCIOLO**

<b>AVVERSITA'</b>	<b>INTERVENTI</b>	<b>NOTE</b>
<b>CRITTOGAME</b>  Mal dello stacco <i>(Cytospora corylicola)</i>	Interventi agronomici: -durante la potatura invernale asportare e distruggere i rami colpiti; -sostituire le piante deperite.  Interventi chimici: - trattare in inverno con sali di rame; - proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	
<b>BATTERIOSI</b>  <i>(Xanthomonas spp., Pseudomonas spp.)</i>	Interventi agronomici: evitare ristagni idrici.   Interventi chimici	Nel caso di attacchi lievi 1 trattamento alla caduta delle foglie ed 1 alla ripresa vegetativa (in caso di grave attacco due trattamenti per ciascun periodo). I trattamenti sono necessari nel caso di gelate tardive primaverili. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

<b>FITOFAGI</b> Acaro delle gemme o Eriofide galligeno ( <i>Phytoptella  avellanae</i> )	Interventi agronomici: asportare e distruggere le gemme colpite durante l'inverno se l'attacco ha interessato un limitato numero di piante.	
	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza di gemme infestate. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Corylus spp.* (nocciolo) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

#### SCHEDA TECNICA DEL MELOGRANO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Afidi</b> <i>Aphis gossypii</i> e <i>Aphis punicae</i>	Interventi chimici	Effettuare un trattamento alla comparsa delle prime colonie. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

#### SCHEDA TECNICA DELL'ALBICOCCO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>X.anthomonas pruni</i> ; <i>Pseudomonas syringae</i> )	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente.  Interventi chimici: Intervenire a ingrossamento gemme.	Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Marciume Radicale  Fibroso</b> <i>Armillaria mellea</i>	Interventi agronomici: -spiantamento e distruzione degli alberi che manifestano i sintomi iniziali; -accurato drenaggio del terreno per evitare ristagni idrici anche per brevi periodi.	
<b>Cocciniglia di San Josè</b> <i>Comstockaspis perniciosa</i> <b>Cocciniglia bianca</b> <i>Pseudaulacaspis  pentagona</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Afidi</b> <i>Hyalopterus amygdali</i> <i>Myzus persicae</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

<b>Psille</b> <i>Cacopsylla pruni</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>VIRUS:</b> PPV ( <i>Plum pox virus</i> ) PDV ( <i>Prune dwarf virus</i> ) PNRSV ( <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> )	Interventi agronomici: -eradicazione e distruzione delle piante infette; -controllo delle popolazioni afidiche*.	*Vedere controllo Afidi.
<b>FITOPLASMI:</b> ESFY ( <i>European stone fruit yellows</i> )	Interventi agronomici: - eradicazione e distruzione delle piante infette; - controllo del vettore ( <i>Cacopsylla pruni</i> ) *.	*Vedere controllo Psille.

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Prunus spp.* (albicocco) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: La produzione di materiali di moltiplicazione non può essere effettuata in aree dichiarate, dal Servizio Fitosanitario Regionale focolai di Sharka (virus della vaiolatura delle drupacee - PPV); in ogni caso è necessario effettuare il controllo periodico annuale dei sintomi della Sharka alla fioritura.**

#### SCHEDA TECNICA DEL CILIEGIO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	NOTE
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico</b> <i>Pseudomonas syringae;</i> <i>pv. morsprunorum</i>	Interventi chimici	Intervenire con almeno 1 trattamento a ingrossamento gemme in presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>FITOFAGI</b> <b>Cocciniglia di San José</b> <i>Comstockaspis pernicios</i>	Interventi chimici	Trattamenti effettuati contro le forme giovanili svernanti. Almeno 1 trattamento in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Afide nero</b> <i>Myzus cerasi</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

<b>VIRUS:</b> PDV ( <i>Prune dwarf virus</i> ) PNRSV ( <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> )	Interventi agronomici: - eradicazione e distruzione delle piante infette. - controllo delle popolazioni afidiche*.	*Vedere controllo Afidi.
--	--	--------------------------

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Prunus spp.* (ciliegio) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: La produzione di materiali di moltiplicazione non può essere effettuata in aree dichiarate, dal Servizio Fitosanitario Regionale focolai di Sharka (virus della vaiolatura delle drupacee - PPV); in ogni caso è necessario effettuare il controllo periodico annuale dei sintomi della Sharka alla fioritura.**

#### SCHEDA TECNICA PESCO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> <i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>	Interventi agronomici: Bruciare i residui della potatura.  Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>FITOFAGI</b> <b>Afide verde</b> <i>Myzus persicae</i> <b>Afide sigaraio</b> <i>Myzus varians</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno, solo in prefioritura, in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Afide farinoso</b> <i>Hyalopterus spp.</i>	Interventi chimici	Intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite con almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Psille</b> <i>Cacopsilla pruni</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.

<b>Cocciniglia di S.Josè</b> <i>Comstockaspis perniciosa</i>	Interventi chimici	Periodo critico: gemma rigonfia. Effettuare campionamenti dei rami a fine inverno. Controllare su almeno 20 piante ad ettaro ca. 10 cm di legno ciascuna. Soglia: presenza di scudetti. Trattamenti effettuati contro le forme giovanili svernanti (neanidi di I° età) al superamento della soglia di intervento. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>VIRUS:</b> PPV ( <i>Plum pox virus</i> ) PDV ( <i>Prune dwarf virus</i> ) PNRSV ( <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> )	Interventi agronomici: -eradicazione e distruzione delle piante infette; -controllo delle popolazioni afidiche. *	*Vedere controllo Afidi.
<b>VIROIDI:</b> PLMVd ( <i>Peach latent mosaic viroid</i> )	Interventi agronomici: eradicazione e distruzione delle piante infette.	
<b>FITOPLASMI:</b> ESFY ( <i>European stone fruit yellows</i> )	Interventi agronomici: -eradicazione e distruzione delle piante infette; -controllo del vettore ( <i>Cacopsylla pruni</i> ) *.	*Vedere controllo Psille.

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Prunus spp.* (pesco) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: La produzione di materiali di moltiplicazione non può essere effettuata in aree dichiarate, dal Servizio Fitosanitario Regionale, esenti da focolai di Sharka (virus della vaiolatura delle drupacee - PPV); in ogni caso è necessario effettuare il controllo periodico annuale dei sintomi della Sharka alla fioritura.**

#### **SCHEDA TECNICA DEL SUSINO**

<b>AVVERSITA'</b>	<b>INTERVENTI</b>	<b>NOTE</b>
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> <i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>	Interventi agronomici: eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate.	
	Interventi chimici	Negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 2-3 trattamenti ad intervalli di 7 - 10 giorni durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme.

<b>FITOFAGI</b> <b>Cocciniglia di S.Josè</b> <i>Comstockaspis perniciosa</i> <b>Cocciniglia bianca</b> <i>Diaspis pentagona</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Afidi verdi</b> <i>Brachycaudus helychrisi,</i> <i>Phorodon humuli</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Afide farinoso</b> <i>Hyalopterus pruni</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Psille</b> <i>Cacopsilla pruni</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno in presenza dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>VIRUS:</b> PPV ( <i>Plum pox virus</i> ) PDV ( <i>Prune dwarf virus</i> ) PNRSV ( <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> )	Interventi agronomici: - eradicazione e distruzione delle piante infette; - controllo delle popolazioni afidiche*.	*Vedere controllo Afidi.
<b>VIROIDI:</b> HSVd ( <i>Hop stunt viroid</i> )	Interventi agronomici: eradicazione e distruzione delle piante infette.	
<b>FITOPLASMI:</b> ESFY ( <i>European stone fruit yellows</i> )	Interventi agronomici: - eradicazione e distruzione delle piante infette. - controllo del vettore ( <i>Cacopsylla pruni</i> ) *.	*Vedere controllo psille.

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Prunus spp.* (susino) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: La produzione di materiali di moltiplicazione non può essere effettuata in aree dichiarate, dal Servizio Fitosanitario Regionale, esenti da focolai di Sharka (virus della vaiolatura delle drupacee - PPV); in ogni caso è necessario effettuare il controllo periodico annuale dei sintomi della Sharka alla fioritura.**

## SCHEDA TECNICA DEL MELO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Marciume del colletto</b> <i>Phytophthora spp.</i>	Interventi chimici	Intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite. Intervenire dopo la ripresa vegetativa. Almeno 2 interventi all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Cocciniglia di S. Josè</b> <i>Comstockaspis perniciosia</i>		In caso di presenza dell'infestazione, trattare a fine inverno alla migrazione delle neanidi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>AFIDI</b>  <b>Afide Grigio</b> <i>Dysaphis plantagine</i>	Interventi chimici	Alla comparsa dell'infestazione almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<i>Aphis pomi</i>	Interventi chimici	Alla comparsa dell'infestazione almeno 2 interventi all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Psille</b> <i>Cacopsylla melanoneura</i>	Interventi chimici	Almeno 1 intervento all'anno alla comparsa dell'infestazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>VIRUS:</b> ASPV ( <i>Apple stem pitting</i> ) ASGV ( <i>Apple stem grooving</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> )	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione delle piante infette; -controllo dei vettori*	*Vedere controllo afidi.
<b>FITOPLASMI:</b> AP ( <i>Apple proliferation</i> )	Interventi agronomici: - eliminazione e distruzione delle piante infette; - controllo del vettore <i>Cacopsylla melanoneura</i> *.	*Vedere controllo Psille.

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Malus spp.* (melo) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti del colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*).**

## SCHEDA TECNICA DEL PERO

AVVERSITA'	INTERVENTI	NOTE
<b>Cancri e disseccamenti rameali</b>	Interventi chimici	Trattamenti validi anche nei

<i>Nectria galligena</i>		confronti della necrosi batterica delle gemme e dei fiori. Almeno 1 intervento all'anno all'ingrossamento delle gemme. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Marciume del colletto</b> <i>Phytophthora cactorum.</i>	Interventi chimici	Trattamenti validi anche nei confronti della necrosi batterica delle gemme e dei fiori. Almeno 1 intervento all'anno all'ingrossamento delle gemme. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>FITOFAGI</b> <b>Cocciniglia di S. Josè</b> <i>Comstockaspis perniciosa</i>	Interventi chimici	Per i trattamenti di fine inverno: -intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante; -a completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>Psilla</b> <i>Cacopsylla pyri</i>	Interventi chimici	Alla comparsa dell'infestazione effettuare almeno 1 intervento all'anno. Alla comparsa dell'infestazione ossia in presenza di uova gialle si consigliano anche lavaggi della vegetazione. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>AFIDI</b> <b>Afide Grigio</b> <i>Dysaphis pyri</i> <i>Aphis pomi</i>	Interventi chimici	Alla comparsa dell'infestazione effettuare almeno 1 intervento all'anno. Utilizzare i principi attivi autorizzati secondo quanto stabilito al punto 4 del presente disciplinare.
<b>VIRUS:</b> ASPV ( <i>Apple stem pitting</i> ) ASGV ( <i>Apple stem grooving</i> ) ACLSV ( <i>Apple chlorotic leaf spot</i> )	Interventi agronomici: -eliminazione e distruzione delle piante infette; -controllo dei vettori*	*Vedere controllo afidi

virus)		
<b>FITOPLASMI:</b> PD ( <i>Pear decline</i> )	Interventi agronomici: - eliminazione e distruzione delle piante infette; - controllo del vettore * ( <i>Cacopsylla pyri</i> ).	*Vedere controllo Psille

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. del 09/11/2007 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale competente l'eventuale presenza alla base del tronco di fori di emergenza del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) o della sua forma adulta essendo *Pyrus* spp. (pero) specie sensibile all'attacco dell'insetto.**

**NB: Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria, bisogna comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti del colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*).**

**REGISTRO DELLE OPERAZIONI COLTURALI**

ANNUALITA' \_\_\_\_/\_\_\_\_

Quaderno n.: \_\_\_\_\_

**REGIONE LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

*Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013*

**Misura 214. Misure Agroambientali**  
*Azione 9.a.a "Tutela della biodiversità agraria vegetale"*

SCHEDA PER LA REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI COLTURALI

COLTIVAZIONE IN SITU DI VARIETA' LOCALI PER FINI DI MOLTIPLICAZIONE

- N. \_\_\_\_ Scheda registrazione dati colturali (*Inserire una scheda per ogni risorsa genetica moltiplicata*)
- N. 1 Scheda Annotazioni

**RICHIEDENTE:** \_\_\_\_\_

**N.DOMANDA:** \_\_\_\_\_

**INDIRIZZO:** \_\_\_\_\_

**COMUNE:** \_\_\_\_\_

**Prov. :** \_\_\_\_\_



